

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
11	Vita del Popolo	28/03/2021	<i>IL PO GIA' A SECCO</i>	2
28	Vita Trentina	28/03/2021	<i>L'ACQUA, DA TUTELARE GOCCIA A GOCCIA</i>	3
34	Gazzetta di Modena Nuova	26/03/2021	<i>SICUREZZA DEI CANALI CANTIERI PER MILIONI</i>	4
1	Il Biellese	26/03/2021	<i>DIGA SUL SESSERA, IACOPINO: "PRONTO IL PROGETTO ESECUTIVO"</i>	5
19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	26/03/2021	<i>QUATTRO CANTIERI CONTRO LE ALLUVIONI (E.Fur.)</i>	8
26	Il Mattino - Ed. Salerno	26/03/2021	<i>RIFIUTI SPECIALI NELLA CAVA PROGRAMMATA LA BONIFICA</i>	9
10	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	26/03/2021	<i>LA BONIFICA MONTANA ALLA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA</i>	10
125/30	Il Monferrato	26/03/2021	<i>SUPPL.-VIAGGIO NELL' AGRICOLTURA ALL'EPOCA DELLA PANDEMIA E DEI MUTAMENTI CLIMATICI</i>	11
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	26/03/2021	<i>"STAGIONE IRRIGUA, IL VIA 15 GIORNI PRIMA"</i>	16
15	In Primapagina	26/03/2021	<i>PARCO DEL SERIO, ARCO BLU: AL VIA I LAVORI PER IL MEANDRO VERDE</i>	17
23	La Bisalta	26/03/2021	<i>POCA ACQUA PER LA PARTENZA DELLE SEMINE</i>	18
22	La Nazione - Ed. Prato	26/03/2021	<i>FURBA, SI PIANIFICANO GLI INTERVENTI LE ANTICHE PESCHIERE DA SALVARE</i>	19
15	La Nuova Ferrara	26/03/2021	<i>PIOGGIA AI MINIMI IL CONSORZIO ANTICIPA LE IRRIGAZIONI SUI TERRENI AGRICOLI</i>	20
39	La Nuova Sardegna	26/03/2021	<i>STAGIONE PIU' CHE LISCIA C'E' ACQUA IN ABBONDANZA (S.Depperu)</i>	21
42	Settegiorni - Altomilanese	26/03/2021	<i>RINASCE L'EX CAVA</i>	22
13	Taranto Buonasera	26/03/2021	<i>"ACQUA PER L'AGRICOLTURA ORA BASTA CON I RITARDI E LE INEFFICIENZE"</i>	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Cesenatoday.it	26/03/2021	<i>LA STRADA PRESENTAVA UN PERICOLOSO CEDIMENTO, CONCLUSO IL CONSOLIDAMENTO DELLE SPONDE DEL RIO VECCHI</i>	24
	Cittametropolitana.fi.it	26/03/2021	<i>AL VIA LA TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO OBIETTIVO ACQUA DI ANBI</i>	25
	Estense.com	26/03/2021	<i>LE ESIGENZE DEGLI AGRICOLTORI AL PRIMO POSTO, STAGIONE IRRIGUA ANTICIPATA</i>	27
	Ilrestodelcarlino.it	26/03/2021	<i>"STAGIONE IRRIGUA, IL VIA 15 GIORNI PRIMA"</i>	29
	Lanazione.it	26/03/2021	<i>FURBA, SI PIANIFICANO GLI INTERVENTI LE ANTICHE PESCHIERE DA SALVARE</i>	30
	Quinewsfirenze.it	26/03/2021	<i>L'ARNO SI ABBASSA ANCORA E DIVENTA SPETTACOLARE</i>	32

Il Po già a secco

La denuncia è della Coldiretti, nella Giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo: "Rilevato lo stesso livello idrometrico della scorsa estate a inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni abbisognano di acqua per crescere". E rilancia il progetto per la realizzazione di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico



DIAMO UN VALORE ALL'ACQUA

Nel giorno in cui si celebra la Giornata mondiale dell'acqua, il 22 marzo, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, la Coldiretti denuncia: "Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate a inizio agosto per effetto della lunga assenza di precipitazioni con l'allarme siccità al nord proprio all'inizio della primavera quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere. Al Ponte della Becca il livello idrometrico del fiume Po è di -2,6 metri, praticamente lo stesso di agosto 2020, con una situazione di magra che si registra in tutti i principali fiumi del bacino. Lo stato del più grande fiume italiano - sottolinea la Coldiretti - è in realtà rappresentativo di una situazione di carenza idrica che riguarda anche il lago di Como che a Malgrate si trova sotto la media del periodo con un livello di riempimento del 12%. La mancanza di acqua a fine inverno preoccupa l'agricoltura poiché le riserve idriche sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. Un fenomeno che si ripete nel tempo come conferma il fatto che in Italia mancano 5 miliardi di metri cubi di acqua rispetto a 50 anni fa, come rilevato dall'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

Si registra in particolare l'aumento degli eventi atmosferici estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal maltempo alla siccità.

"Nonostante le variazioni climatiche l'Italia - aggiunge la Coldiretti - resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Il Veneto recupera solo il 5% dell'acqua piovana: rispetto alla media nazionale il dato è preoccupante e dimostra quanto bisogno ci sia di investimenti in questo campo".

"Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie abbiamo elaborato e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile" afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare che "si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale".

"Il progetto - spiega la Coldiretti - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di costruire senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Il piano della Coldiretti sulle risorse idriche per il Recovery Plan punta alla transizione verde in modo da risparmiare il 30% di acqua per l'irrigazione, diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'Ue per il 2030. Un progetto ideato e ingegnerizzato e poi condiviso - conclude la Coldiretti - con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti con il coinvolgimento anche di Università".

"Valuing water", dare valore all'acqua è il tema della Giornata mondiale dell'acqua, che vuole richiamare l'attenzione sui valori che l'acqua riveste nella vita quotidiana di ciascuno: in famiglia, a scuola, nei luoghi di lavoro, nella cultura, nelle connessioni con l'ambiente, con la vita delle comunità. Ma l'acqua è minacciata dalla crescita della richiesta per l'agricoltura e l'industria, dal peggioramento degli impatti dei cambiamenti

climatici, dai processi di mercificazione e finanziarizzazione. L'acqua sulla Terra ammonta a 1,4 miliardi di chilometri cubi, solo lo 0,5% è acqua dolce e solo una piccola parte di questa percentuale è realmente disponibile per il consumo umano. Solo l'8% dell'acqua viene usata per scopi domestici, mentre il 70% viene utilizzata in agricoltura e il 22% nell'industria per produrre cibi e beni di consumo che quotidianamente

acquistiamo. Per questo è importante che i cittadini conoscano l'impronta idrica, la "water footprint", ovvero la quantità d'acqua che virtualmente stiamo consumando ed è necessaria per produrre quei beni. Non dimentichiamo che per produrre una semplice tazzina di caffè servono circa 140 litri d'acqua: un'impronta idrica che lascia decisamente il segno sul terreno e che è difficile ignorare.



22 MARZO, GIORNATA MONDIALE: OCCASIONE PER UN BILANCIO

L'acqua, da tutelare goccia a goccia

a cura di
Pietro Bertanza

“**L**a forma sostanziale, cioè l'anima del nostro pianeta è proprio l'acqua". Così Aristotele definiva la risorsa idrica. La fonte della vita. Al fine di richiamare l'attenzione dei governi e delle popolazioni su questo bene il 22 marzo di ogni anno si celebra la Giornata mondiale dell'acqua. Una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, prevista all'interno delle direttive dell'agenda 21, risultato della conferenza di Rio de Janeiro. L'acqua è probabilmente il bene più prezioso che abbiamo, specialmente in agricoltura. E l'ambito agricolo è particolarmente attento a tutelare l'acqua. Sono molti, infatti, i progetti che studiano, sperimentano, testano, metodi innovativi per utilizzare l'acqua in campagna. Il settore primario è sovente additato per la poca sostenibilità

nei confronti dell'acqua, ma è chiamato nei prossimi anni a rispondere ad un aumento della domanda di cibo migliorando le proprie risorse e riducendo allo stesso tempo l'impatto ambientale: produrre di più usando meno. L'acqua in questo senso giocherà un ruolo fondamentale. Obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti anche dall'Agenda 2030, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'introduzione di nuove tecnologie sta permettendo di impiegare in maniera più efficiente e sostenibile l'acqua a nostra disposizione, rappresentando un beneficio sia per gli scopi irrigui che per quelli ambientali. Ne è esempio l'irrigazione a goccia in agricoltura: una tecnica in cui il Trentino è stato antesignano, diventando prima territorio di sperimentazione e adesso areale spesso indicato come modello. La risorsa acqua in campo agricolo è impiegata per molteplici utilizzi, tra i quali le azioni di difesa attiva: l'irrigazione antibrina che in questi giorni è stata la protagonista delle



L'irrigazione a goccia in Trentino è stata indicata a modello nazionale

nottate e delle albe di molti agricoltori trentini. Basti pensare che la Fondazione Edmund Mach ha attivato la campagna informativa sulla difesa attiva dalle gelate primaverili per melo e ciliegio e la disponibilità dei servizi di allerta e monitoraggio per circa 3.000 agricoltori iscritti ai servizi di consulenza allo scopo di attuare un'efficace e razionale difesa antibrina.

Un metodo di difesa dal gelo che consiste nel mantenere in prossimità di 0 °C la temperatura degli organi vegetali, ricoprendoli con uno strato di ghiaccio in continua formazione, fino al termine della gelata. La protezione della coltura è ottenuta dal calore liberato dall'acqua al momento della sua trasformazione in ghiaccio. Per un uso più razionale dell'acqua nella difesa antibrina è anche attivo un progetto europeo per l'innovazione (PEI) dove Co.Di.Pr.A., Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler, APOT, Federazione Provinciale

Tra i vari progetti avviati in Trentino anche quello europeo per un utilizzo più razionale della risorsa idrica nella difesa antibrina

dei consorzi irrigui e di miglioramento fondiario e Consorzio Innovazione Frutta hanno unito le forze per trovare una soluzione al rischio gelo. Sono alla ricerca di un equilibrio sostenibile tra difesa attiva e difesa passiva. L'obiettivo del progetto è quello di effettuare un monitoraggio e la mappatura del territorio agricolo trentino, da un punto di vista agronomico-climatico, per quantificare la sensibilità al rischio gelo e le specificità orografiche e geopedologiche, con lo scopo di identificare il sistema di difesa attiva più idoneo per le diverse aree e colture e conoscere le caratteristiche specifiche per migliorare le soluzioni di difesa passiva. Fortunatamente vi sono molti altri progetti nati in Trentino che puntano ad un uso sostenibile dell'acqua in agricoltura come "Watertech" per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie di monitoraggio innovative per le reti di distribuzione idrica negli usi idropotabili ed agricoli: una ricerca nella quale è direttamente coinvolta anche l'Università di Trento. Anche in questo caso l'obiettivo è risparmiare acqua, risorsa "preziosa e casta", come la definì San Francesco nel suo Cantico.



MIRANDOLA



Il cedimento di una sponda del canale Diversivo e cantieri del Consorzio di Burana: gli interventi in corso hanno costi superiori ai 4 milioni

Sicurezza dei canali Cantieri per milioni

Il Consorzio di Burana al lavoro su tratti delle sponde del Diversivo a causa dei continui dissesti idrogeologici

Mattia Cocchi

MIRANDOLA. «Nel Comune di Mirandola sono diversi i cantieri per far fronte al dissesto idrogeologico»: lo fa sapere il Consorzio Della Bonifica Burana. In Italia c'è un reticolo idrografico di corsi d'acqua naturali, principalmente fiumi, in continuo scambio con il reticolo secondario di bonifica che si occupa di veicolare l'acqua su tutto il territorio, sia per lo scolo che per l'irrigazione. Portare l'acqua dove serve, raccogliendola dove eccede, potrebbe essere lo slogan della bonifica. «Degli oltre 200 mila chilometri di canali di bonifica presenti in Italia, 2.200 ricadono nel comprensorio di Burana,

che moltiplicato per due come le loro sponde significano 4.400 km di argini su cui fare sorveglianza, manutenzione, interventi di consolidamento — spiega il presidente Francesco Vincenzi — si tratta di una macchina complessa che si trova spesso a dover risolvere criticità importanti, ma che vorremmo fosse sempre più orientata alla prevenzione che alla riparazione del danno. Ci sono eventi straordinari, come il terremoto del 2012, che inevitabilmente irrompono e stravolgono ogni pianificazione dell'attività ordinaria: gli argini di bonifica ne sono usciti danneggiati a tappeto e ancora oggi, dopo quasi 9 anni, siamo impegnati nella ricostruzione.

Senza contare le altre emergenze come la rotta di Secchia del 2014 e quella recente di Panaro per cui siamo in fase di ricognizione dei danni.

«A Mirandola abbiamo inaugurato il cantiere per il consolidamento spondale di un tratto del Diversivo di Cavezzo — aggiunge il direttore Cinalberto Bertozzi — l'opera erosiva dell'acqua, accanto al collasso di terreni dovuto al dissesto hanno reso indispensabile il consolidamento di diversi tratti delle sponde lungo tutta la sua asta per un totale di quasi 3,7 km di intervento (2.700.000 euro l'importo totale dei lavori). Si tratta di un canale importantissimo sia per lo scolo che per l'irrigazione, dello sviluppo li-

neare di quasi 17 km, che ha origine dal Canale di Gronda a San Prospero e che attraversando Cavezzo e Medolla arriva a Mirandola dove sbocca nel Diversivo di Burana. Anche su quest'ultimo canale, è iniziato il secondo stralcio di un cantiere che già nel 2013 aveva provveduto alla messa in sicurezza di quasi 700 metri di tratto arginale danneggiati dal dissesto. Il cantiere che ha un importo di spesa pari a 1.415.507 euro prevede il consolidamento spondale di altri tratti collassati tra l'impianto Concordia Sud e il ponte su strada Baccarella, oltre ad un tratto situato nei pressi dell'impianto Camurana e la ricostruzione e asfaltatura di un tratto di via Diversivo. Stiamo procedendo con la creazione di un'ampia difesa spondale in pietra naturale che garantirà una maggiore resistenza all'azione erosiva dell'acqua per un canale che, coi suoi 38 km di lunghezza, rappresenta la principale arteria del bacino delle Acque Alte sia per lo scolo che per l'irrigazione. Un altro cantiere è pronto sul canale Quarantoli sempre per la sistemazione di alcuni tratti di argine soggetti a franamento ed erosione». —

■ Quando tutti pensavano che ormai il progetto giacesse sepolto in qualche cassetto dove era stato accantonato dall'amministrazione regionale di Sergio Chiamparino, dalla manica del Consorzio di Bonifica della Baraggia è uscito l'asso della nuova diga sul Sessera. Il direttore del Consorzio Alessandro Iacopino conferma che il progetto è praticamente già alla fase esecutiva, pronto a ricevere i finanziamenti del Recovery Fund e ad essere realizzato entro 4-5 anni.

>>> a pagina 9



Bisettimanale

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

045680

Bisettimanale

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

045680

